

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00030964
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	reliquiario
OGTT - Tipologia	a ostensorio
OGTV - Identificazione	serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	2
---------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	AL
PVCC - Comune	Tortona

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	sede di confraternita
LDCN - Denominazione	Basilica minore della B. V. di Loreto
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Sada
LDCS - Specifiche	Presbiterio

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSF - A	1749
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE**ATBD - Denominazione** bottega lombardo-piemontese**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** legno/ intaglio/ argentatura/ doratura/ pittura**MTC - Materia e tecnica** argento/ filigrana**MTC - Materia e tecnica** seta/ broccata**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 40**MISL - Larghezza** 23**MISV - Varie** Piedistallo 5**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** mediocre**STCS - Indicazioni specifiche** Ossidazione, ridipinture, sbrecciature.**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Su un massiccio piedistallo a base poligonale poggiano i peducci con terminazioni a ricciolo sormontati dal bulbo di larghe e movimentate foglie a voluta che si snodano intorno alla piccola teca ovale e sorreggono, al culmine, un fastigio a corona. Il fondo della teca, su cui sono posati gli astucci in filigrana d'argento delle reliquie, è rivestito di broccato rosa. La faccia posteriore presenta una riverniciatura recente di colore azzurro.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza** sacra**ISRL - Lingua** latino**ISRS - Tecnica di scrittura** a penna**ISRT - Tipo di caratteri** corsivo**ISRP - Posizione** ricettacolo**ISRI - Trascrizione** S. Luce/ S. Gertrudis V**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza** sacra**ISRL - Lingua** latino**ISRS - Tecnica di scrittura** a penna**ISRT - Tipo di caratteri** corsivo**ISRP - Posizione** ricettacolo**ISRI - Trascrizione** S. Andree/ Simoni

NSC - Notizie storico-critiche

Dai documenti settecenteschi non è finora emersa alcuna notizia relativa a questi due piccoli reliquiari. Ottavio Agostino Scorza si limita a segnalare nell'inventario del 1782 "tre reliquie autentiche con suo sigillo e teca d'argento cioè di S. Luca Evangelista, S. Simone apostolo e S. Gertrude, con bindello verde unite assieme". E' quindi probabile che la sistemazione dei quattro astucci nelle teche sia avvenuta in un momento successivo a quello dell'inventario, forse solo intorno al 1843, anno a cui risale l'eutentica della reliquia di S. Andrea, che seguì di più di un secolo quelle degli altri tre minuscoli frammenti di ossa (cfr. "Autentiche", archivio). Un reliquia di S. Gertrude è nel 1738 collocata in un "reliquiaris argentes figure ornate" che non è per ora possibile identificare; per quelle di S. Simone e di S. Luca i certificati (entrambi del luglio 1740) parlano invece di semplici reliquiari d'argento "occluso crystallo", verosimilmente da riferire agli astucci in filigrana. Tuttavia la foggia aggraziata dell'intaglio a larghe foglie girate a ricciolo che formano una ricca e carnosa corona intorno alla teca, richiama tipologie schiettamente barocche, qui rese in una versione un po' irrigidita ed eccessivamente compatta, che induce ad una datazione intorno alla prima metà del Settecento.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Comune di Tortona

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 43873

FTAT - Note

Veduta frontale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 43874

FTAT - Note

Veduta frontale

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

volume manoscritto

FNTT - Denominazione

Autentiche n° 10 reliquie quali si conservano nelle finestre del Presbiterio

FNTD - Data

1760

FNTN - Nome archivio

Archivio della Curia di Tortona

FNTS - Posizione

Cartella A, n. 45

FNTI - Codice identificativo

NR (recupero pregresso)

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Pagella E.
FUR - Funzionario responsabile	Spantigati C. E.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Aggiornamento: 08/05/2006, comunicazione della dott.ssa Valeria Moratti: La chiesa della Beata Vergine di Loreto apparteneva alla Confraternita della S.ma Trinità (cappa rossa). L'esistenza della Confraternita è documentata fino al 1970, anno in cui decedette l'ultimo cappellano residente, don Giovanni Valdi. Quando sono stati schedati gli arredi (SBAS TO, 1981-1985 ca.) la chiesa era già stata chiusa al culto dal 1973. L'edificio è passato al Comune il 15 febbraio 1986 (Rogito Esposito). Oggi i beni sopravvissuti sono ubicati presso la chiesa di S. Maria Canale (3 dipinti, una statua, un crocifisso), mentre i restanti arredi sono stati trasferiti nel 2005 - a seguito del decesso del parroco di S. Maria Canale - nei depositi della Curia Vescovile di Tortona. Sono stati fotografati e schedati nell'ambito della campagna di catalogazione CEI, in coda alla chiesa di S. Maria Canale.